

## IL DIBATTITO

Molti consigli comunali mettono in discussione l'ente gestore Egato

# Rifiuti, le minoranze riaprono la questione

## Richiesta informativa in Consiglio. Valduga: «Tanti dubbi»

Dubbi e perplessità su Egato, il futuro ente gestore dello smaltimento dei rifiuti voluto dalla Provincia e che più di una discussione sta suscitando all'interno dei consigli comunali (vedi anche pag. 31) e delle comunità di valle che dovrebbero formalizzare la loro adesione, pena il commissariamento.

Ora sulle questione si sono mosse anche le minoranze del consiglio provinciale che hanno depositato una richiesta informativa per la sessione del consiglio provinciale fissata per prossima settimana. Primo firmatario Francesco Valduga (Campobase) che come tutta la minoranza solleva una serie di obiezioni tecniche e politiche.

«Si stanno concretizzando quelle



Il consigliere Francesco Valduga insieme a tutta la minoranza porterà la questione in consiglio la prossima settimana



### “PERPLESSITÀ

Tempi troppo ristretti per firmare una convenzione senza prima avere lo statuto

Francesco Valduga

perplessità che in parte avevamo già espresso. I Comuni si trovano a dover approvare in un tempo ristretto una convenzione senza che ci sia uno statuto che dica come poi realmente Egato funzionerà. Noi avevamo detto tante volte che occorre valorizzare il lavoro sulla raccolta che fino ad ora si è condotta sul territorio anche perché raccogliere in montagna non è come raccogliere in città, raccogliere in una stagione non è come raccogliere in un'altra, raccogliere in case sparse non è come raccogliere in agglomerati urbani. C'è la necessità di rappre-

sentare questa complessità e evitare omogenizzazione e omogenizzazione, partendo da un'esperienza virtuosa che ha portato il Trentino ad ottenere ottimi risultati in questo campo». Tanti i dubbi che solleva Valduga e che ritiene debbano essere chiariti: dal personale, a chi presiederà Egato, e poi il tema dei beni di ciascun territorio e dei sub-ambiti.

«La sensazione è che la Provincia voglia scaricare su Egato il ruolo di regia. Io sono convinto che è giusto che Comuni e Comunità di valle entrino nella governance di questi percorsi,

ma ciò deve avvenire in modi e tempi che permettano loro di prendere decisioni dopo un esame approfondito. E poi c'è la questione dell'impianto di smaltimento finale. Su questo ancora non si capisce quale è l'idea della Provincia. Ho la sensazione che la fretta sia legata alla volontà di andare verso decisioni che in qualche misura vengono "appaltate" fuori dalla regia politica provinciale. Se poi le cose vanno bene la Provincia si prende i meriti e se vanno male è colpa d'altri».

La volontà delle minoranze è quella di portare nel consiglio provinciale il

dibattito e che questo aiuti anche il dibattito nelle autonomie locali.

In realtà il confronto nella sede del Consiglio delle Autonomie locali c'era stato e aveva portato, a fine dicembre, proprio alla firma l'intesa sulla convenzione per attivare l'Egato Trentino. L'impressione, inizialmente, era che tutti fossero d'accordo. Negli ultimi giorni è però emerso il contrario e l'impressione di Valduga, è che quel ruolo di regia e difesa dei Comuni sia venuto meno e sia sempre lasciato più spazio all'idea di dare una mano a chi governa.

«Manca quella capacità corale di interdizione. Sembra che ci si sia più preoccupati di non disturbare chi governa mentre è proprio su questi temi che i territori andrebbero coinvolti e andrebbe lasciato loro il tempo di prendere decisioni consapevoli». P.T.